

una brutta società

Viviamo nella società della paura, non ci sentiamo al sicuro. Ed è vero, non c'è da essere allegri. Le conquiste della scorsa generazione si perdono giorno dopo giorno. I prezzi aumentano. I diritti a un lavoro stabile e decente, a un salario adeguato, a una casa, alla scuola, alla sanità, alla pensione sono a rischio per tanti di noi. Il benessere che abbiamo faticato a costruirci è assediato dalla miseria del mondo che ci arriva in casa con l'immigrazione. Persino la terra sembra non volerci più bene, col clima che cambia e la natura che ci si rivolta contro.

Siamo arrabbiati. Abbiamo intelligenze ed energie che nessuno valorizza. Viviamo circondati da volgarità e violenza. I pochi che continuano ad

arricchirsi fanno sfoggio di lusso e ci fanno sentire perdenti. Siamo costretti a stare al passo, a consumare, apparire, spendere anche quando non possiamo permettercelo. Soli contro tutti, consumiamo il nostro tempo a cercare di farcela. **Sentiamo di contare poco o niente.** La politica non si occupa di noi. Dobbiamo solo andare a votare, e dire sempre di sì. Qualche volta abbiamo anche provato a scendere in campo, ma hanno sempre trovato il modo di rimandarci a casa. Le vecchie ideologie non ci sono più, ma insieme a quelle ci pare si sia perso anche il senso della politica, che era educazione popolare e lotta collettiva per i diritti. **Non crediamo a niente, e siamo disposti a tutto per difenderci.**

Dobbiamo farcela da soli con la nostra gente. Nessuno ci protegge.

Ce lo hanno insegnato in tanti che dovremmo voler bene al prossimo. Ma non si può pensare agli altri quando non c'è posto per noi. **Allora ce la prendiamo con chi sta peggio di noi,** con gli immigrati, coi lavavetri, coi rom. Diciamoci la verità, è più facile, ci fa sentire forti. E poi, tutti i giorni in tv ci dicono che siamo nel giusto.

E così cadiamo nella trappola. A molti conviene la guerra fra poveri. Mentre noi ce la prendiamo con gli ultimi, i primi continuano ad accumulare ricchezza. Le risorse possedute da pochi basterebbero per garantire una vita buona a tutti. Ma a quei pochi conviene che non lo sappiamo.

Diciamoci la verità, da soli non ce la facciamo

È inutile illudersi, da soli è impossibile. Possiamo chiudere la porta agli altri con mille lucchetti ma alla fine ci metteremo in prigione da soli. Sentirsi liberi e sicuri in mezzo agli altri, questo è vivere bene. **Ci serve una comunità democratica.** Solo le regole di una comunità democratica possono proteggerci davvero, imporre il rispetto dei diritti di tutti e quindi anche dei nostri, evitare che i rapporti fra le persone siano affidati alla legge del

più forte. **I nostri diritti sono difesi dai diritti degli altri.** Accettare gli altri, riconoscere e difendere le loro diverse esigenze è la condizione perché anche le nostre siano difese sempre e da chiunque. I nostri diritti e quelli degli ultimi, o vincono insieme o insieme saranno sconfitti.

Abbiamo bisogni veri. Abbiamo bisogno di **cultura**, per poter pensare con la nostra testa. Di **giustizia sociale**, per vivere con dignità e senza

paura. Di una **nuova politica**, che ci coinvolga e ci rappresenti davvero. E abbiamo bisogno di **socialità**. Di ripartire dalle persone, dalle relazioni umane e dai legami sociali, per riempire il vuoto di cultura civile. Per questo noi facciamo associazionismo. Per contrastare l'ignoranza, l'insicurezza e la solitudine del nostro tempo. Per resistere alla crisi di civiltà, e poter avere stima di noi. Per capire che **insieme si può** fare

una bella società

arci
svegliamoci e sognamo

**IO
SONO
PERCHÉ
SIAMO**